

che era già deliberato in se stesso di conseruarlo per se, opponeua schiettamente ad amendue; all'vno per la graue età; all'altra per la troppa forza; e così andauansi trà inconcludenti trattati consumando il tempo.

Ma non già in tal guisa lo scorreano otiosamente gli Ottomani. Non dipendente Solimano, che dal suo solo estremo potere, già deposto dalla carica Lufti, e destinato in solo Generale marittimo, Barbarossa, hauealo fatto sortire dallo stretto con soli cento, e venti Nauilij, perche li rimanenti douessero seguirlo poi, subito allestiti. Feruido niente meno del suo Signore costui, si spinse con questi legni in Arcipelago, doue nell'andata stagione hauea sfogata con tanta fierrezza la sua gran barbarie. Attacò Schiros, Schiaroc, Schiati, & altre Isole di minore qualità, le quali, incapaci di resistenza, subito gli si arrenderono. Schiati solo potè difenderfi vn pezzo con la fortezza del fito, con la deuotione degli Isolani, e'l coraggio, non mai mancato di Girolamo Memo, ch'eraui Rettore; Ma rimasto questi all'vltimo ferito, ed alcuni ribaldi del Popolo ardito hauendo di fuenarlo, e ucciderlo così ferito nel suo proprio letto, aprirono le Porte ai Turchi. L'empietà, che non piace meno agli empij, commosse lo stesso Barbarossa ad esser vindice di quella barbara attione. Aggradì l'acquisto, non il modo. Entrò in fortezza, ma subito entratoui, fece, per adeguata mercede, patir'vn'ignominioso supplicio agli intimi. Mentre andaua temporeggiando costui con Imprese tali in Arcipelago, capitogli da Costantinopoli il rimanente corpo dell'Armata, con cui resosi tremendo, aspirò à più importanti, e rimarcabili conquiste. Veleggiò alla volta del Regno di Candia, e fecesi vedere di prima occhiata frà la Standia, e la medesima Città Metropoli. Non però approssimossi colà, per tentarlo sbarcò; si auuanzò, e si fermò dirimpetto à Rettimo; ma tolto la Città à fulminarlo con le artiglierie, obligollo ben presto ad allontanarsele. Calato dappoi alla Suda, entrò in quell'ampio Porto, senza trouarui contrasto, ò renitenza alcuna, mentre non v'era per anco allora la Fortezza, che fuui posteriormente fabbricata; Sbarcouui gran gente, e fè scorrere, ed incendiare barbaramente tutti que' Contorni. Già s'è detto, che alle prime gelosie de' Turchi hauea il Senato tenuta sempre grã mira à premunire quel Regno d'ogni prouisione, ed espeditiui Capi, denari, e tutto il più, che, in occasione di attacco, hauesse potuto validamente difenderlo, troppo ciò importando alla Republica, ed al Christianesimo. **Giuovanni Moro**, con tanto merito nominato ancora in altre grauiissime vrgenze, già colà passato con titolo, e potestà di **Proueditore General dell'Armi**, e fermata nella stessa Metropoli di

Can-

In Arcipelago.

Occupate molte Isole.

Girolamo Memo Rettore in Schiati ferito. E poi resciso da' suoi. Che apru le porte à Barbarossa. E li fa strozzare.

Và verso Candia.

Si ferma dirimpetto à Rettimo. E Cannonato entra in Suda.

E vi sbarca genti.

Giuovanni Moro Proueditore General dell'Armi.